



Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Nuova Produzione Vita - febbraio
Marzo 2017ANIA Trends Infortuni e Malattia
Marzo 2017Flussi e Riserve Vita
Febbraio 2017

Altre pubblicazioni

Panorama Assicurativo
Marzo 2017Legge di Bilancio 2016
Audizione
Novembre 2016Semplificazione e trasparenza nei
rapporti con gli utenti
Audizione
Ottobre 2016Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:

Donatella Albano

Sergio Desantis

Dario Focarelli

Gianni Giuli

Marco Marfoli Galdiero

Antonio Nicelli

Edoardo Marullo Reedtz

Silvia Salati

Carlo Savino

Stefano Trionfetti

research@ania.it

tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Nel corso della riunione del 9 marzo scorso, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale; ha confermato l'orientamento espansivo della sua politica monetaria, sottolineando come esse abbiano continuato a trasmettersi alle condizioni di prestito a famiglie e imprese, agevolando l'erogazione di credito. Nel corso dell'ultima settimana di marzo il governo inglese ha attivato il cosiddetto articolo 50 per ufficializzare l'inizio del processo di uscita del Regno Unito dalle UE.

La congiuntura economica

L'andamento dell'indice generale dei prezzi delle materie prime elaborato dal Fondo Monetario Internazionale ha segnato un netto e costante recupero durante tutto il 2016 e la fine di febbraio dell'anno in corso, registrando nel periodo un aumento complessivo del 42,6%. L'indicatore anticipatore Ita-Coin elaborato dalla Banca d'Italia ha registrato un'ulteriore accelerazione nel mese di febbraio – la quarta consecutiva – puntando ad un rafforzamento della dinamica congiunturale del PIL italiano. Il quadro di previsione generale punta invece a un lieve rallentamento dell'economia italiana nel prossimo biennio, attribuibile prevalentemente a un rallentamento dei consumi e degli investimenti fissi lordi.

Le assicurazioni nel mondo

Nel mese di marzo le quotazioni azionarie dell'area dell'euro hanno continuato a mostrare un trend globalmente in crescita e hanno registrato un incremento del 4,6% su base mensile, portando l'indice al +7,2% rispetto al 1° gennaio 2017 (+11,2% per il settore bancario, +5,6% per l'assicurativo, +4,3% per l'industriale). Il *French insurance dashboard* pubblicato dall'agenzia Fitch Ratings lo scorso 24 marzo attribuisce un outlook negativo al settore assicurativo francese sia per le compagnie vita sia per quelle danni, motivato dal perdurare delle difficili condizioni operative, caratterizzate da bassi tassi di interesse e da elevata competizione. Il *rating outlook* per il settore risulta "stabile", riflesso, della solidità dei modelli di business e del livello di capitalizzazione delle compagnie analizzate da Fitch.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di febbraio la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 7,4 miliardi, in diminuzione del 25,0% rispetto allo stesso mese del 2016 (5,0 miliardi per le polizze di ramo I, 2,3 miliardi per il ramo III, 103 milioni per il ramo V). Nel 2016 i premi contabilizzati del ramo credito sono stati pari a 501,4 milioni, in aumento del 3,3% rispetto al 2015 (+6,0% al netto dell'ammontare dei premi dal saldo per movimenti di portafoglio degli anni precedenti). I premi di nuova produzione sottoscritti nel 2016 rappresentano il 21,4% del totale (22,9% nel 2015, 21,8% nel 2014, 25,1% nel 2013 e nel 2012) e ammontano a 109,9 milioni, in diminuzione dell'1% rispetto all'anno precedente.

Le assicurazioni italiane nel 2016

Una prima stima di ANIA rileva una raccolta premi complessiva nel 2016 (con riferimento alle sole imprese di assicurazione nazionali e delle rappresentanze per l'Italia di imprese extra europee) pari a 134,2 miliardi (-8,8% rispetto al 2015 in termini omogenei). La raccolta premi nei rami Vita è stata pari a 102 miliardi (-11% rispetto al 2015, la prima contrazione dopo tre anni di crescita); la raccolta premi nei rami Danni è stata pari a 32,0 miliardi (-1,0% rispetto al 2015). L'incidenza dei premi totali sul Prodotto Interno Lordo è diminuita, passando dall'8,9% nel 2015 all'8,0% nel 2016 (dal 7,0% al 6,9% per i rami Vita, stabile all'1,9% per i rami Danni).



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Nel corso della riunione del 9 marzo scorso, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale.

La BCE ha poi confermato l'orientamento espansivo della sua politica monetaria, sottolineando come esse abbiano continuato a trasmettersi alle condizioni di prestito a famiglie e imprese, agevolando l'erogazione di credito. In tal modo si sostiene il continuo consolidarsi della ripresa nell'area dell'euro e il ritorno dell'inflazione su livelli più prossimi al 2% nel medio periodo. Nel corso della conferenza stampa a margine della riunione la BCE ha menzionato come gli indicatori del clima di fiducia suggeriscano un possibile rafforzamento della ripresa congiunturale. L'inflazione complessiva ha poi di nuovo registrato un incremento, ampiamente riconducibile a un aumento della componente relativa ai beni alimentari ed energetici. Tuttavia, la BCE ricorda che le spinte inflazionistiche di fondo restano ancora moderate.

Nella riunione del 17 marzo il Federal Open Market Committee ha annunciato il secondo rialzo dei tassi del 2017. Come avvenuto a gennaio, la Riserva Federale ha comunicato un rialzo di 25 punti base, come quello deciso un anno fa. Il costo del denaro sale così allo 0,75-1%. Il Governatore della Fed nel discorso del 28 marzo a Washington ha confermato che la Fed da qui a fine anno alzerà i tassi di interesse altre due volte. Nel complesso l'anno si dovrebbe chiudere con tre rialzi, anziché quattro come inizialmente prospettato.

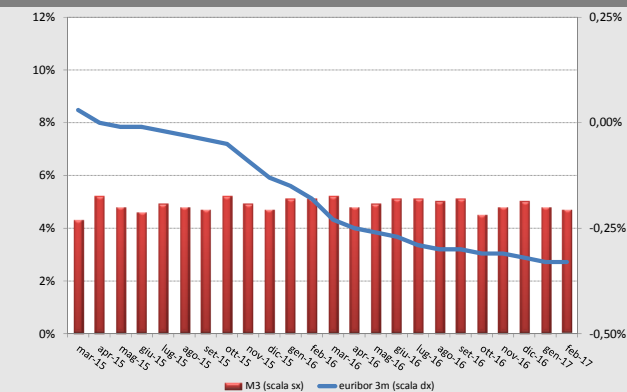
L'offerta di moneta

Secondo i dati pubblicati lo scorso 27 marzo dalla BCE, a febbraio 2017 il tasso di crescita mensile annualizzato dell'aggregato monetario ampio M3 ha registrato una lieve flessione, portandosi dal 4,8% di gennaio al 4,7%.

Per quanto riguarda le principali componenti di M3, la crescita dell'aggregato monetario ristretto M1 – comprendente la moneta in circolazione e i depositi overnight – è rimasta stazionaria all'8,4%, quello relativo ai depositi a breve termine diversi dai depositi overnight (M2-M1) è risultato lievemente meno negativo rispetto a gennaio, passando da -2,2% a -2,1%. Una variazione particolarmente rilevante è stata registrata dagli strumenti negoziabili, il cui tasso di crescita annuo è diminuito dal 7,3% nel mese di gennaio al 3,5%.

Con riferimento al credito emesso nei confronti dei residenti dell'area dell'euro, il tasso di crescita annuo dei prestiti alle famiglie è rimasto invariato rispetto al mese precedente (+2,4%) mentre quello dei prestiti alle imprese non finanziarie è lievemente diminuito, passando dall'1,8% all'1,5%.

M3 vs. Euribor a 3 mesi



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

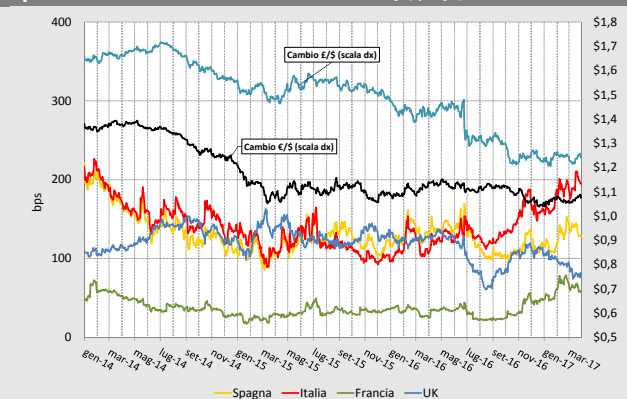
L'andamento del rischio paese

Nel corso dell'ultima settimana di marzo il governo inglese ha attivato la procedura prevista dall'articolo 50 del Trattato di Maastricht per l'uscita del Regno Unito dalle UE.

L'orientamento della UE, messo in chiaro da un recente documento che delinea l'impalcatura delle trattative a venire, è che prima si dovrà giungere a un accordo sul pregresso, ossia le risorse che i britannici devono per i programmi di spesa che avevano sottoscritto e in cui erano coinvolti e sulla condizione dei cittadini UE nel Regno Unito e dei britannici in Europa. Bruxelles vuole peraltro negoziare in successione prima l'impalcatura negoziale dell'uscita dalla UE e poi i negoziati per un nuovo accordo commerciale che regoli i rapporti futuri tra le due parti.

Il 29 marzo gli spread di rendimento decennali degli principali paesi europei, rispetto al Bund di pari durata (0,35%), erano pari a 195 bps per l'Italia, 128 bps per la Spagna, 81 per il Regno Unito e 58 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,08 dollari, 1 sterlina valeva 1,24 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/\$, £/\$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream



La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

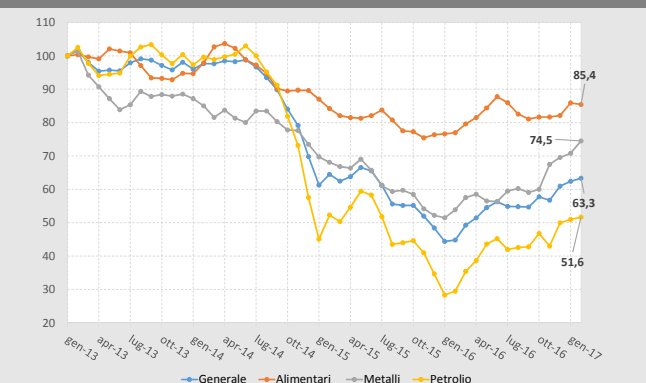
L'andamento dell'indice generale dei prezzi delle materie prime elaborato dal Fondo Monetario Internazionale ha segnato un netto e costante recupero durante tutto il 2016 e la fine di febbraio dell'anno in corso, registrando nel periodo un aumento complessivo del 42,6%.

La variazione ha beneficiato, pur con intensità differenti, dei contributi positivi provenienti da tutti i macro aggregati merceologici. L'indice sintetico dei prezzi dei metalli è aumentato nel periodo in esame di circa il 50%; l'aumento è attribuibile a fattori sia di domanda, come il rallentamento meno pronunciato dell'economia cinese e il piano infrastrutturale annunciato dall'amministrazione U.S.A., sia d'offerta, con la restrizione della capacità dovuta alla diminuzione degli investimenti in nuovi impianti estrattivi.

La dimensione degli stock esistenti di beni alimentari ha fatto sì che i loro prezzi siano rimasti comparativamente stabili negli ultimi 14 mesi, con un aumento del 13% nell'intervallo temporale analizzato, compensando di fatto le conseguenze sull'offerta della volatilità della produzione legata alle condizioni meteorologiche.

La ripresa più consistente è stata osservata nei prezzi dei beni energetici. L'indice sintetico dei prezzi del petrolio, dopo aver perso quasi il 40% nel 2015, ha segnato il maggior rialzo nel periodo seguente che l'ha portato nel mese di febbraio dell'anno in corso a recuperare completamente la flessione. Secondo gli analisti questa ripresa è da ascrivere alla forte aderenza all'impegno assunto dai paesi membri dell'OPEC a tagliare la produzione di greggio al fine di sostenerne il prezzo.

I prezzi delle materie prime (*)



(*) 1 gen 2013 = 100

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (mar. 2017)

L'andamento del mercato dei titoli derivati sulle materie prime punta al rafforzamento della fase ciclica al rialzo durante tutto il resto del 2017, con un ulteriore incremento del 18%; negli anni seguenti i prezzi dovrebbero stabilizzarsi, con piccoli aggiustamenti di entrambi i segni attorno al nuovo livello di lungo periodo.

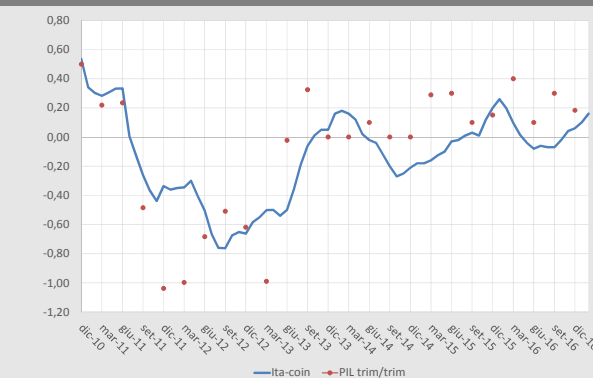
Il rapporto del Fondo Monetario Internazionale dedica ampio spazio alla descrizione degli scenari plausibili nel mercato del greggio. Pur prevedendo un proseguimento del rialzo dei prezzi pari al 28% nel 2017, molteplici rischi potrebbero concorrere a minarne la stabilità; tra questi si rilevano l'aderenza all'accordo di alcuni stati membri e l'incremento endogeno della capacità produttiva negli Stati Uniti generato dagli investimenti nello sfruttamento degli scisti bituminosi che il nuovo livello dei prezzi renderebbe di nuovo redditizi.

La congiuntura italiana

L'indicatore anticipatore Ita-Coin elaborato dalla Banca d'Italia ha registrato un'ulteriore accelerazione nel mese di febbraio – la quarta consecutiva – puntando ad un rafforzamento della dinamica congiunturale del PIL italiano.

Il dato aggregato ha tratto beneficio dall'andamento positivo della fiducia delle imprese, supportato dall'accelerazione della dinamica degli ordinativi dell'industria e dei servizi, che ha più che controbilanciato l'evoluzione in senso negativo dell'indice di fiducia delle famiglie, sul quale pesano ancora le tensioni nel mercato del lavoro.

L'andamento di Ita-Coin



Fonte: Banca d'Italia (mar. 2017)

Il quadro di previsione generale punta invece a un lieve rallentamento dell'economia italiana nel prossimo biennio, attribuibile prevalentemente a un rallentamento dei consumi e degli investimenti fissi lordi.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT			Fitch Ratings		Consensus econ.	
	2016	2017	2018	2017	2018	2017	2018
PIL	1,0	0,9	1,0	0,8	0,9		
Consumi privati	1,3	0,9	0,9	0,9	0,9		
Consumi PA	0,6	-	-	-	-		
Inv. fissi lordi	3,1	2,6	1,5	2,1	1,8		
Esportazioni	2,6	-	-	-	-		
Importazioni	3,1	-	-	-	-		
Prezzi al consumo	-0,1	1,1	1,2	1,3	1,2		
Deficit/PIL	-2,4	-	-	-	-		

Fonti: ISTAT (mar.17); Fitch Ratings (mar. 2017); Consensus econ. (30 mar. 2017)

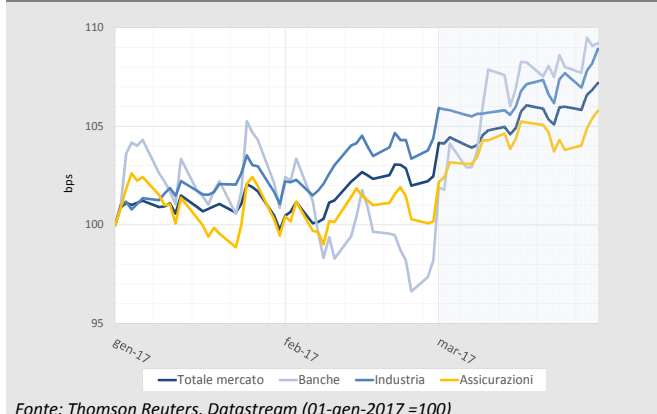


Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

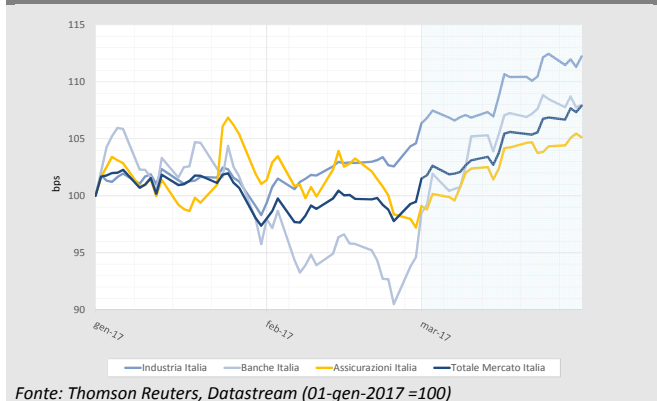
Nel mese di marzo le quotazioni azionarie dell'area dell'euro hanno continuato a mostrare un trend globalmente in crescita e hanno registrato un incremento del 4,6% su base mensile, portando l'indice al +7,2% rispetto al 1° gennaio 2017. Quanto alle principali componenti dell'indice, il 30 marzo il settore bancario ha segnato una crescita dell'11,2% rispetto al 28 febbraio, l'assicurativo del 5,6% e l'industriale del 4,3%. Le variazioni nel primo trimestre del 2017 sono state rispettivamente pari al +9,2%, +5,8% e +8,9%.

Indici settoriali dell'area dell'euro



Relativamente agli indici rappresentativi del mercato italiano, le variazioni mensili al 30 marzo erano pari all'8,5% per il complesso del mercato, al 14,1% per il settore bancario, all'8,2% per l'assicurativo e al 7,3% per l'industria (+7,9%, +8,0%, +5,1% e +12,2% rispetto al 1° gennaio 2017).

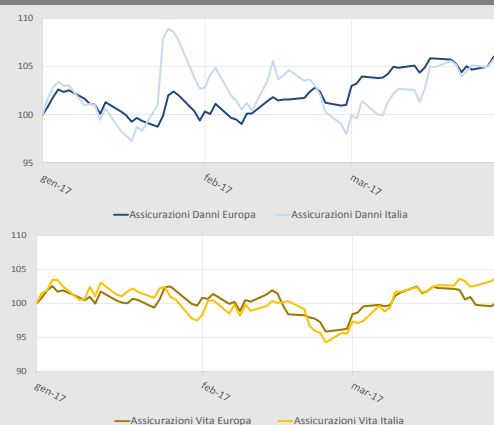
Indici settoriali italiani



Nel mese di marzo gli indici italiani hanno mostrato sia nel settore danni sia in quello vita incrementi superiori rispetto ai corrispettivi indici riferiti all'area euro: +8,2% e +8,0%, rispettivamente, per le assicurazioni italiane danni e vita, +5,8% e +4,5% per gli indici europei. Le variazioni rispetto a inizio anno sono state pari a

+6,1%, +3,1%, +6,9% e +0,7% rispettivamente.

Indici assicurativi vita e danni



Le assicurazioni francesi nel 2016 – Fitch Ratings

La *French insurance dashboard* pubblicato dall'agenzia Fitch Ratings lo scorso 24 marzo attribuisce un outlook negativo al settore assicurativo francese sia per le compagnie vita sia per quelle danni. Il giudizio dell'agenzia di rating è motivato dal perdurare delle difficili condizioni operative, caratterizzate da bassi tassi di interesse e da elevata competizione. Il *rating outlook* per il settore risulta tuttavia "stabile", riflesso, secondo gli analisti, della solidità dei modelli di business e del livello di capitalizzazione delle compagnie analizzate da Fitch.

Il documento riporta una raccolta netta del settore vita per il 2016 pari a 16,8 miliardi (-32% rispetto al 2015), l'84% della quale costituita da prodotti unit-linked (54% nel 2015); nei primi due mesi del 2017 la raccolta netta è crollata dell'80% circa rispetto al corrispondente periodo del 2016 ed era ancora quasi interamente costituita da contratti unit-linked. L'agenzia di rating prospetta il proseguimento del calo della raccolta netta anche nel 2017.

Nel settore danni continuano a permanere pressioni sui prezzi, in particolare nel ramo auto (nonostante l'aumento della frequenza sinistri e dei costi per le lesioni alla persona) e nelle linee commerciali, a causa dell'aggressiva competizione e dell'elevata capacità del mercato. Fitch stima un *combined ratio* complessivo pari al 102% nel 2017.

In termini di investimenti l'agenzia di rating ritiene limitato l'impatto sui rendimenti delle compagnie di eventuali shock negli spread governativi, grazie alla moderata esposizione delle compagnie verso i titoli di stato francesi (pari, alla fine del 2015, al 30% circa degli investimenti complessivi) e alle strategie di tipo *buy-and-hold*. Ritiene tuttavia che movimenti sia negli spread governativi sia nei mercati azionari possano avere impatti non trascurabili sui *ratios* di Solvency II, se pur attualmente giudicati solidi.



La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – febbraio 2017

Nel mese di febbraio la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 7,4 miliardi, in diminuzione del 25,0% rispetto allo stesso mese del 2016, ma in crescita rispetto al mese precedente. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,6 miliardi, in forte aumento rispetto a febbraio 2016, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 9,0 miliardi, in diminuzione del 17,1% rispetto allo stesso mese del 2016.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali						
Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	(da inizio anno)	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(1 mese)		(1 mese)
2016*	feb.	9.835	1,0	-1,0	1.014	-43,3
	mar.	8.379	-16,7	-6,6	2.233	2,0
	apr.	7.440	-22,6	-10,7	1.854	0,4
	mag.	7.318	-10,6	-10,7	1.615	-21,1
	giu.	6.852	-7,0	-10,2	2.012	52,3
	lug.	6.466	-19,6	-11,4	602	-59,1
	ago.	5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6
	set.	5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6
	ott.	6.660	-12,7	-11,8	1.514	36,0
	nov.	6.265	-20,1	-12,5	1.916	62,9
	dic.	6.251	-17,6	-12,9	1.121	-30,5
	2017	gen.	6.160	-23,5	-23,5	1.096
feb.		7.380	-25,0	-24,3	1.615	59,2

(* Nel 2016 il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di febbraio la raccolta della nuova produzione di polizze di ramo I è stata pari a 5,0 miliardi, il 67% dell'intera nuova produzione vita (era oltre l'80% nel corrispondente mese del 2016), con un calo del 37,7% rispetto a febbraio 2016. Si nota tuttavia come l'importo della raccolta di questo mese sia il più alto da giugno dell'anno precedente. Molto negativo (-53,6% rispetto a febbraio 2016) anche l'andamento della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V che nel mese continuano a registrare volumi contenuti, pari a 103 milioni di euro, l'1% dell'intera nuova produzione.

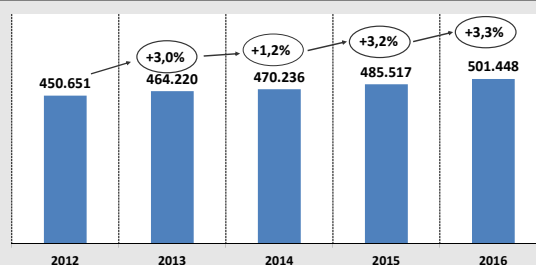
La restante quota della nuova produzione vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (nella forma unit-linked) che, con una raccolta di nuovi premi pari a 2,3 miliardi, registra l'importo mensile più alto rispetto a tutto il 2016 e, quindi, in significativo aumento (+41,1%) rispetto allo stesso mese del 2016.

I nuovi contributi relativi a forme pensionistiche individuali, pari a 102 milioni, sono risultati ancora in aumento (+16,8%) rispetto a febbraio 2016 mentre il new business relativo a forme di puro rischio è stato pari a 55 milioni, in ulteriore aumento rispetto al mese precedente (+7,6% rispetto a febbraio 2016).

Le assicurazioni del credito – Dati al 31.12.2016

L'assicurazione del credito è uno strumento importante per salvaguardare i crediti di un'impresa dal rischio di insolvenza dei debitori. Ogni impresa che venda beni o fatturi dei servizi a credito è esposta al rischio di mancato pagamento, parziale o totale, di quanto dovuto dai propri clienti. Attraverso la copertura assicurativa la compagnia si sostituisce al debitore nell'adempimento nei confronti dell'assicurato. Nel 2016 i premi contabilizzati del ramo credito sono stati pari a 501,4 milioni, in aumento del 3,3% rispetto al 2015.

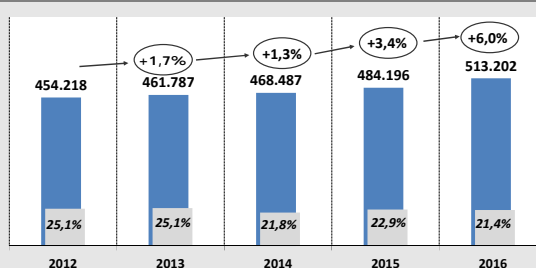
Premi contabilizzati*



*Comprensivi dei saldi dei movim. di portafoglio per anni precedenti; Fonte: ANIA

Depurando l'ammontare dei premi dal saldo per movimenti di portafoglio degli anni precedenti, la crescita osservata si raddoppia e arriva al 6,0%, dal momento che il saldo negativo contabilizzato nel 2016 (-11,7 milioni) ha diminuito l'effettivo livello dei premi contabilizzati. I premi di nuova produzione sottoscritti nel 2016 rappresentano il 21,4% del totale (erano 22,9% nel 2015, 21,8% nel 2014, 25,1% nel 2013 e nel 2012) e ammontano a 109,9 milioni, in diminuzione dell'1% rispetto all'anno precedente.

Incidenza nuova produzione su totale*



*Al netto del saldo dei movimenti di portafoglio per anni precedenti; Fonte: ANIA

I rischi inerenti ai "crediti commerciali all'interno" mostrano nel 2016 una crescita dei premi contabilizzati (+5,6%). Considerando il saldo negativo dei movimenti di portafoglio degli anni precedenti pari a circa 1,5 milioni, i premi contabilizzati aumentano del 6,3%. In crescita anche i premi delle altre categorie di rischio inerenti l'assicurazione del credito (+3,4%). I premi contabilizzati legati alla cessione del quinto dello stipendio si riducono del 16% nel 2016 a causa del saldo negativo dei movimenti di portafoglio degli anni precedenti (al netto crescerebbero invece del 5%, alla pari della nuova produzione, essendo prevalentemente a premio unico).



Le assicurazioni italiane nel 2016

Sulla base delle informazioni fornite anticipatamente dalle imprese di assicurazione operanti in Italia e dalle rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi extra europei, l'ANIA ha stimato i premi lordi contabilizzati nel 2016 per il portafoglio diretto italiano dei rami Danni e dei rami Vita. Le informazioni sono da considerarsi ancora provvisorie. Hanno partecipato alla rilevazione tutte le 107 imprese nazionali e le 3 rappresentanze di imprese extra europee che hanno contabilizzato premi nel 2016. I premi delle rappresentanze di imprese europee stabilite in Italia (non commentati in questa pubblicazione) si stima sfiorino il 7% della raccolta totale (Vita e Danni).

Raccolta Premi Complessiva – Con riferimento alle sole imprese di assicurazione nazionali e delle rappresentanze per l'Italia di imprese extra europee, nel 2016 la raccolta complessiva dei premi è stata pari a **134,2 miliardi** con una **diminuzione**, in termini omogenei, **dell'8,8% rispetto al 2015**. A questa diminuzione ha contribuito la contrazione sia dei premi del settore Vita (-11,0%) sia dei premi del settore Danni (-1,0%). **L'incidenza dei premi totali (Vita e Danni) sul Prodotto Interno Lordo è pertanto diminuita, passando dall'8,9% nel 2015 all'8,0% nel 2016.**

Premi contabilizzati nel 2016

Rami	Premi (miliardi)		Valori % (perimetro omogeneo)	
	2015	2016*	Var. 15/14	Var. 16/15
Settore Auto	16,7	16,2	-5,3	-3,8
-R.C. Auto e natanti	14,2	13,5	-6,5	-5,6
-Corpi veicoli terrestri	2,5	2,6	2,9	6,5
Altri rami danni	15,3	15,8	0,8	2,0
TOTALE RAMI DANNI	32,0	32,0	-2,4	-1,0
Incidenza Premi/PIL	1,9	1,9		
Ramo I - Vita umana	77,9	73,6	-5,7	-5,4
Ramo III - Linked	31,8	24,0	45,8	-24,5
Ramo V - Capital.	3,5	2,7	-24,1	-21,8
Altri rami vita	1,7	1,9	16,6	7,0
TOTALE RAMI VITA	114,9	102,3	4,0	-11,0
Incidenza Premi/PIL	7,0	6,1		
TOTALE GENERALE	146,9	134,2	2,5	-8,8
Incidenza Premi/PIL	8,9	8,0		

(* Stima ANIA su dati provvisori;

Rami Vita – Con riferimento alle sole imprese nazionali e alle rappresentanze di imprese extra europee, nel 2016 la raccolta premi nei rami Vita è stata pari a 102 miliardi in diminuzione dell'11% rispetto al 2015; si tratta della prima contrazione dei premi dopo tre anni di continua crescita: +22% nel 2013, +30% nel 2014 e +4% nel 2015.

Nel 2016, la diminuzione più rilevante della raccolta premi (-25%) si è riscontrata per i prodotti di ramo III – Linked i quali hanno registrato un volume di affari pari a circa 24 miliardi, quasi esclusivamente rappresentati da polizze di tipo unit linked. In diminuzione del 5,4% anche i premi del ramo I – Vita umana in linea con il calo già registrato nel 2015 (-5,7%). Le polizze di ramo I si sono confermate, comunque, la scelta primaria da parte dei risparmiatori, riuscendo a calamitare oltre i due terzi dell'intera

raccolta Vita (per un volume di quasi 74 miliardi). In diminuzione sono risultati anche i premi del ramo V – Capitalizzazione che, con una raccolta di 2,7 miliardi, si riducono del 21,8%. I due restanti rami, IV – Malattia (79 milioni) e VI – Fondi Pensione (1,8 miliardi), infine, hanno registrato, in controtendenza con gli altri comparti, una crescita rispettivamente del 7,9% e del 6,9%.

L'incidenza della raccolta Vita sul Prodotto Interno Lordo è diminuita passando dal 7,0% nel 2015 al 6,1% nel 2016.

Rami Danni - Nel 2016 la raccolta premi nei rami Danni delle imprese nazionali ed extra-europee è stata pari a 32,0 miliardi in calo dell'1,0% rispetto al 2015 e con un'incidenza sul PIL dell'1,9%.

La dinamica è il risultato di:

- una diminuzione nel settore Auto, i cui premi hanno registrato una flessione del 3,8%;
- un aumento negli altri rami Danni, i cui premi sono cresciuti del 2,0%.

Più specificatamente, nel comparto Auto si è registrata una diminuzione del 5,6% nel ramo R.C. Auto e veicoli marittimi e una crescita del 6,5% nel ramo Corpi veicoli terrestri. Si tratta, per il ramo R.C. Auto, della quinta variazione negativa consecutiva: dal 2011 al 2016 i premi sono diminuiti di circa il 25% e il volume premi del 2016 (pari a 13,5 miliardi) è tornato ai livelli della fine degli anni novanta (nel 1999 la raccolta premi era pari, infatti, a circa 13 miliardi). Diversi fattori hanno contribuito al complessivo calo del volume premi del ramo R.C. auto, peraltro, in presenza di un parco di veicoli assicurati che è rimasto sostanzialmente invariato. Tra i più rilevanti è importante menzionare:

- la diminuzione del numero dei sinistri (effetto a sua volta sia delle difficili condizioni economiche del paese che hanno portato a un significativo calo dell'utilizzo dei mezzi privati sia dell'introduzione, nella primavera del 2012, della legge sui danni fisici lievi che ha avuto effetti molto positivi sulla riduzione dei sinistri fraudolenti);
- l'uso progressivo e sempre più diffuso dei prodotti assicurativi legati a *device* telematici che hanno avuto un ruolo determinante nel ridurre i premi degli assicurati virtuosi che hanno accettato il monitoraggio del proprio stile di guida;
- la forte e crescente competizione fra le imprese le quali hanno potuto beneficiare della sopra citata riduzione di sinistrosità e, quindi, di un miglioramento dei conti tecnici.

Il ramo Corpi Veicoli terrestri (ossia le garanzie incendio/furto, kasko dei veicoli), invece, con 2,6 miliardi di raccolta a fine 2016, è risultato in crescita del 6,5% rispetto all'anno precedente, consolidando la ripresa del comparto avviata nel 2015 (+3%).

Per quanto riguarda gli altri rami Danni (+2,0%) si evidenzia l'andamento del ramo Malattia che con 2,3 miliardi è aumentato di circa il 10% su base annua.



Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2011	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7
	IV	110.228	-12,2	36.359	2,6	73.869	-18,0
2012	I	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5
	III	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2
2013	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
2014	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
2015	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2016	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
2016	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
	I	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9
2016	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3
	IV	134.209	-8,8	31.953	-1,0	102.257	-11,0

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni ⁽¹⁾

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2011	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5
	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8
2012	I	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
2013	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
2014	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
2015	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2016	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
2016	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
	I	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5
2016	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7
	IV	13.525	-5,6	2.634	6,5	434	-1,6	6.648	0,9

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.



Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2011	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2
	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1
2012	I	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
2013	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
	I	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
2014	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
	I	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
2015	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2016	I	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
2016	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
	I	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9
2016	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2
	IV	5.357	4,6	2.899	-0,2	455	5,9

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
2012	Marzo	100,0	4,3	449	n.d.	-	-
	Giugno	101,1	4,7	435	n.d.	-	-
	Settembre	102,8	4,8	448	n.d.	-	-
	Dicembre	102,4	3,5	496	n.d.	-	-
MEDIA 2012		101,4	4,4	456	n.d.	-	-
2013	Marzo	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d.
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d.
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d.
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d.
MEDIA 2013		101,2	-0,2	437	-4,2	441	n.d.
2014	Marzo	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		98,5	-2,7	411	-6,0	414	-6,0
2015	Marzo	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		96,7	-1,8	386	-6,1	387	-6,6
2016	Marzo	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi pagati nel mese.



Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E. (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2015	Febbraio	9.738	27,8	22,9	1.580	99,5	55,7
	Marzo	10.055	24,1	23,3	1.982	27,0	41,8
	Aprile	9.611	19,6	22,3	1.641	48,2	43,4
	Maggio	8.183	4,2	18,7	1.842	-3,8	28,9
	Giugno	7.368	-3,3	15,0	1.115	-28,3	17,5
	Luglio	8.043	-16,7	9,6	1.350	-18,4	11,2
	Agosto	5.721	-0,6	8,6	881	-7,3	9,5
	Settembre	6.575	-5,0	7,2	1.187	15,2	10,1
	Ottobre	7.632	-8,1	5,6	920	-42,5	3,6
	Novembre	7.843	7,7	5,8	982	-25,1	1,0
	Dicembre	7.583	18,1	6,6	1.421	11,4	1,8
	2016*	Gennaio	8.050	-3,4	-3,4	806	-33,4
Febbraio		9.835	1,0	-1,0	1.014	-43,3	-39,3
Marzo		8.379	-16,7	-6,6	2.233	2,0	-21,9
Aprile		7.440	-22,6	-10,7	1.854	0,4	-16,0
Maggio		7.318	-10,6	-10,7	1.615	-21,1	-17,2
Giugno		6.852	-7,0	-10,2	2.012	52,3	-8,3
Luglio		6.466	-19,6	-11,4	602	-59,1	-14,6
Agosto		5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6	-11,9
Settembre		5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6	-11,3
Ottobre		6.660	-12,7	-11,8	1.514	36,0	-7,9
Novembre		6.265	-20,1	-12,5	1.916	62,9	-2,8
Dicembre		6.251	-17,6	-12,9	1.121	-30,5	-5,3
2017	Gennaio	6.160	-23,5	-23,5	1.096	36,0	36,0
	Febbraio	7.380	-25,0	-24,3	1.615	59,2	48,9

(* Nel 2016 il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2015	Febbraio	6.704	6,2	5,7	5,0
	Marzo	5.650	-10,9	-0,4	-0,4
	Aprile	6.007	-4,2	-2,9	-1,3
	Maggio	4.929	-18,2	-11,0	-4,6
	Giugno	4.558	-13,5	-11,8	-5,9
	Luglio	5.372	-20,8	-17,8	-8,3
	Agosto	3.924	-6,0	-14,6	-8,1
	Settembre	4.834	-0,9	-10,8	-7,4
	Ottobre	5.489	-4,6	-3,7	-7,1
	Novembre	5.239	2,7	-1,1	-6,3
	Dicembre	5.205	20,7	5,1	-4,6
	2016	Gennaio	6.492	3,9	8,1
Febbraio		7.975	19,0	13,9	11,7
Marzo		6.182	9,4	11,0	11,0
Aprile		5.603	-6,7	7,6	6,7
Maggio		5.225	6,0	2,5	6,6
Giugno		4.748	4,2	0,5	6,2
Luglio		4.610	-14,2	-1,9	3,5
Agosto		3.576	-8,9	-6,6	2,3
Settembre		3.975	-17,8	-13,9	0,3
Ottobre		4.596	-16,3	-14,8	-1,4
Novembre		4.283	-18,2	-17,4	-2,9
Dicembre		4.034	-22,5	-19,0	-4,5
2017	Gennaio	4.272	-34,2	-25,7	-34,2
	Febbraio	4.968	-37,7	-32,5	-36,1

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2015	Febbraio	242	-15,1	20,8	27,0
	Marzo	473	170,9	69,4	69,4
	Aprile	217	1,0	38,2	51,1
	Maggio	140	-55,7	17,6	21,1
	Giugno	187	-34,2	-33,3	9,9
	Luglio	140	-61,4	-51,5	-4,7
	Agosto	53	-80,5	-58,6	-14,7
	Settembre	85	-71,7	-70,2	-22,0
	Ottobre	120	-57,4	-69,7	-25,8
	Novembre	162	-43,9	-57,9	-27,6
	Dicembre	242	6,8	-34,3	-25,1
	2016	Gennaio	119	-58,7	-34,9
Febbraio		221	-8,6	-23,1	-35,9
Marzo		196	-58,5	-46,5	-46,5
Aprile		123	-43,3	-42,0	-45,9
Maggio		151	7,5	-43,4	-40,4
Giugno		225	20,5	-8,3	-33,1
Luglio		104	-26,1	2,6	-32,5
Agosto		72	37,5	5,6	-30,4
Settembre		84	-1,4	-6,5	-29,0
Ottobre		115	-4,0	5,3	-27,5
Novembre		112	-31,0	-15,3	-27,8
Dicembre		223	-8,0	-14,2	-25,7
2017	Gennaio	119	-0,0	-13,3	-0,0
	Febbraio	103	-53,6	-23,7	-34,8

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2015	Febbraio	2.787	174,8	147,3	136,5
	Marzo	3.924	148,1	141,7	141,7
	Aprile	3.378	118,3	143,5	134,6
	Maggio	3.106	106,7	124,7	128,2
	Giugno	2.615	26,8	78,0	104,0
	Luglio	2.523	0,7	35,8	80,7
	Agosto	1.737	32,9	17,0	75,7
	Settembre	1.646	-5,4	6,4	65,7
	Ottobre	2.012	-10,9	1,7	55,2
	Novembre	2.427	29,0	3,5	52,5
	Dicembre	2.092	12,9	9,0	48,9
	2016	Gennaio	1.429	-19,9	7,8
Febbraio		1.630	-41,5	-19,8	-33,1
Marzo		1.992	-49,2	-40,5	-40,5
Aprile		1.706	-49,5	-47,2	-43,1
Maggio		1.935	-37,7	-45,9	-42,0
Giugno		1.868	-28,6	-39,5	-40,0
Luglio		1.743	-30,9	-32,7	-38,8
Agosto		1.369	-21,2	-27,6	-37,4
Settembre		1.594	-3,1	-20,3	-35,0
Ottobre		1.940	-3,5	-9,1	-32,6
Novembre		1.854	-23,6	-11,4	-31,8
Dicembre		1.964	-6,1	-11,8	-30,0
2017	Gennaio	1.756	22,9	-6,3	22,9
	Febbraio	2.300	41,1	16,9	32,6

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.